



La PARROCCHIA

NUMERO 4

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

APRILE 2005

ALLELUJA!

Il tempo di Pasqua. Cinquanta giorni che sono un giorno solo: il giorno lietissimo di Pasqua.

Negli inni, diversi secondo la celebrazione, ritorna una strofe uguale:

“Irradia sulla tua chiesa / la gioia pasquale, o Signore;/ unisci alla tua vittoria / i rinati nel battesimo.”

Con la risurrezione di Gesù è cominciato il mondo nuovo, l'ultimo. Questo è l'evangelo, il tesoro che noi cristiani possediamo, non per un privilegio, ma perché lo abbiamo a comunicare, è infatti dono per ogni uomo della terra. Noi siamo quelli della 'risurrezione'. Coloro che sono stati battezzati, sono stati immersi nella vita di Cristo, morte e risurrezione. Il tempo di Pasqua ci aiuta a prendere consapevolezza di questa verità che non è un modo di dire prettamente culturale, ma realtà che Dio ci ha regalato perché vivendo in essa abbiamo a vivere della gioia nonostante tutte le difficoltà dell'esistenza. Quante volte ci siamo chiesti “ma Dio...dov'è Dio?” Questa è la risposta di Dio. La risurrezione di Gesù non è una bella favola, è una realtà storica che riguarda ogni uomo! Indubbiamente si tratta di una enormità che scontra con la nostra sensibilità e se non è accolta, sia con rigore storico sia con schietta fede, si corrompe in scetticismo.

Con metodo pedagogico ereditato da Gesù la Chiesa ci aiuta in questi cinquanta giorni a riandare a questa esperienza perché diventi nostra, personale.

I cinquanta giorni ricordano prima di tutto i giorni in cui Gesù è rimasto

con i suoi - incontri fisicamente comprovati, assenze colme di desiderio - per abituarli al suo nuovo modo di permanere in mezzo a loro: “Sono risorto e sono sempre con te” ripete a ciascuno di noi come a loro pur riservandosi la libertà di non lasciarsi ‘catturare’ da alcuno, “non

trattenermi!” dice a Maria; interpretano inoltre i giorni di attesa dello Spirito promesso: “Si mostrò vivo, dopo la sua passione, con molte prove...ordinò loro di attendere che si adempisse la promessa”. Non vi lascerò orfani - aveva garantito - vi manderò lo Spirito di verità che vi

guiderà...”(cfr.Gv.16) L'Apocalisse - l'ultimo libro della Rivelazione - si chiude con la supplica dello Spirito che si unisce alla Comunità “Vieni, Signore Gesù! Si verrà presto!”. E' la supplica di tutti gli uomini, consapevoli o no, che non di rado si esprime nei gemiti.

Spiega molto bene il senso di questo tempo di Pasqua S. Agostino: “Ci è stato promesso quello che attualmente non possediamo; e poiché è verace colui che ha promesso, noi ci rallegriamo nella speranza, anche se non possedendo ancora quello che desideriamo, il nostro desiderio appare come un gemito... La storia del nostro destino ha due fasi: una che trascorre ora in mezzo alle tentazioni e tribolazioni di questa vita, l'altra che sarà nella sicurezza e nella gioia eterna. Per questo motivo è stata istituita per noi anche la celebrazione dei due tempi, cioè quello prima di Pasqua e quello dopo Pasqua. Il tempo che precede la Pasqua raffigura la tribolazione nella quale ci troviamo; invece quello che segue la Pasqua rappresenta la beatitudine che godremo. Ciò che celebriamo prima di Pasqua, è anche quello che operiamo. Ciò che celebriamo dopo Pasqua, indica quello che ancora non possediamo. Per questo trascorriamo il primo tempo in digiuni e preghiere. L'altro invece, dopo la fine dei digiuni lo celebriamo nella lode. Ecco perché cantiamo : alleluja... Impegnatevi a lodare con tutto il vostro essere: cioè non solo la vostra lingua e la vostra voce lodino Dio, ma anche la vostra coscienza, la vostra vita, le vostre azioni... infatti se non ti allontani mai dalla vita onesta, la tua lingua tace, ma la tua vita grida e l'orecchio di Dio è vicino al tuo cuore”(Commento al salmo 148). Alleluja! Il parroco ■



«Non mi trattenere ... ma va' dai miei fratelli e di' loro: io ascendo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio Vostro.» (Gv. 20,17)

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE-APRILE-2005

Tema: "Domenica giorno di riconciliazione."

Letture: Mt. 5, 23-24.

Fam. ROLLERI-TAMBURINI-PODESTA'	V. Gromolo 14	Martedì 12
Fam. OROFINO-LIUNI	V. Traversaro 18/4	Lunedì 11
Fam. CAPITANO-CONTI	V. Dante 127/7	Giovedì 21
Fam. CAGNAZZO-MAGRINI	V. Unità d'Italia 33	Martedì 26
Fam. S. ILE PERAZZO	V. Mulinetto	Domenica 24
Fam. BRUSCO-SORIANI	V. Fico 52/3	Venerdì 22
Fam. OLIVIERI-STURLESE	V. Sertorio 4	Mercoledì 20
Fam. MAGGI-BERNARDI	V. Milano 5	Giovedì 21
Fam. BRUGNOLI-MEDONE	V. Mazzini 92	Mercoledì 20
Fam. PIETRA Maria Luisa	V. Mazzini 298	Martedì 26
Fam. MARCHETTI-CEFFALO	V. Mazzini 310/14	Venerdì 22
Fam. BERTOLONE Idia	V. Fascie 17/2	Mercoledì 27
Fam. COSTA Natalia	V. Mazzini 356/4	Giovedì 21
Fam. BOZZO-MASSUCCO	V. Bologna 1	Martedì 26
Fam. MARTORELLI-CAPANO	V. Roma 15	Giovedì 21
Fam. STAGNARO Mara	Piazza Italia 5/1	Martedì 12

RICORDA IN APRILE

1 ven.		PRIMO VENERDI' DEL MESE
	h.17	Ora di adorazione
	h.21	Gruppo liturgia
2 sab.	h.15	Ritiro per i fanciulli 'Anno del perdono'
3 dom.	h.10	FESTA DEL PERDONO
5 mar.	h.21	Incontro formativo dei catechisti
6 merc.	h.21	Incontro dei catechisti NUFAEV
13 merc.	h.21	Redazione mensile
14 gio.	h.16	Gruppo di Volontariato Vincenziano
	h.21	Catechesi adulti
18 lun.	h.21	Riunione per i catechisti delle tre parrocchie cittadine
21 gio.	h.16	Caritas Parrocchiale
23 sab.	h.15	Incontro dei genitori dei fanciulli di Prima Comunione
25 lun.	h.20,30	Pregliera mariana in chiesa
28 gio.	h.21	Catechesi adulti



Volontariato e Sanità

Nuove leve nel “cantiere” AVO del Tigullio Orientale. Venticinque volontari hanno avuto in questi giorni il battesimo di corsia nei complessi ospedalieri di Sestri Levante, Lavagna e Chiavari. Figure di spicco, nel campo sociale e sanitario, hanno rilasciato un virtuale diploma di fraternità a queste reclute che s'apprestano al servizio per il bene comune, opera di donazione intrapresa come libera scelta, offerta di se stesso, vuota di ogni problema, di ogni preconcetto e di ogni soluzione preordinata. Un fatto di promozione della cultura del dare affinché un fratello in difficoltà possa avvertire di non essere più solo nel suo cammino di dolore e di pensiero ma al braccio di un “parente” che insieme a lui cerca di vivere e scoprire un vero rapporto d'amore. “Ogni incontro con il malato - dice il prof. Erminio Longhini, fondatore con la consorte Dott.ssa Caterina Orru nel 1975 di questa associazione - deve essere una esperienza a sé stante, un fatto nuovo anche se guidato dalla carità. Il malato non è standard ma un'isola unica, peculiare, personale e tutta da scoprire, sia da parte del volontariato alle prime armi, sia dall'anziano dalla cappa sbiadita e in odore di pensione. Ogni persona e in particolare ogni malato, è un abisso senza fine, dove la conoscenza di sé come quella dell'altro è una classica “incompiuta” che prescinde da qualsiasi condizionamento se non quello di rispondere senza indugi al richiamo imperioso della reciprocità. Reciprocità è un sostantivo ricorrente nel campo del volontariato, condizione che pone in luce un servizio inteso nel vero senso evangelico della Parola

“Amatevi l'un l'altro come io ho amato voi”. L'Avvo non sempre è chiamato a “fare” ma a “essere” umile protagonista in un terreno non sempre facile ma aperto a chi nella necessità di un fratello trova spesso il proprio tesoro, la propria identità spesso nascosta tra le pieghe di una società in preda talvolta della fretta se non di quel grande nemico che erge un muro insormontabile fra lui e “l'uomo”: l'indifferenza e l'egoismo. Anche chi cura (o chi serve) può essere talvolta curato, trovare il farmaco per ritrovare una psiche libera, sana e capace di cogliere i presupposti di un nuovo stile di vita, il destino solidale nell'amore dell'umanità intera. Quale può essere la prima goccia e l'ultima che fa traboccare il bicchiere del Bene

Comune? Nessuna, perché ogni goccia ha la sua responsabilità, il suo talento. Può essere la mano sapiente del primario che vince un grave malanno, può essere il semplice aiuto nei pasti o lo spostare un cuscino, come pure un significativo silenzio. Nell'amore reciproco tutto serve per raggiungere la META, in primis la sofferenza e la dignità realmente vissuta dal malato e condivisa da un vero fratello.

“Già la Creazione - dice il teologo - si presenta come un primo atto di solidarietà di Dio nei confronti di altri da Sé: Dio affida il mondo all'uomo pur sapendo l'uso che egli ne farà...La concezione biblica è infatti quella di un Dio che stringe patti di solidarietà con l'uomo. Se pensiamo a Gesù, all'Uomo Dio, ben comprendiamo che la solidarietà è condivisione, ossia l'essere partecipi. Non dobbiamo tuttavia confondere restrittivamente il concetto di solidarietà con quello di assistenzialismo, che è cosa ben diversa dall'essere ‘responsabile’ del proprio destino. Interessanti argomenti sono stati trattati nel recente corso attitudinale, promosso da Mimma Simonini, ma di grande effetto la ‘panoramica’ incentrata sul ‘servo inutile’, dove veramente è possibile trovare la vita se la vivi per l'altro. Tomaso Rabajoli ■

LA VITA: Amore e ... (Tonino, una storia di vita reale)

(segue dal n° 3) La prima mattinata di scuola passa in fretta. Al momento dell'intervallo ricreativo Tonino è il primo che s'avvicina al suo compagno, prova a spingere la carrozzina, vede che riesce nel suo intento e gli fa un bel sorriso. Matteo gli chiede: “come ti chiami?” e lui prontamente risponde: “Tonino e voglio essere tuo amico.”

I due si stringono le manine e iniziano a girare per l'aula e poi nel corridoio e nel giardino fra l'ammirazione degli altri bambini e degli insegnanti. Rientrano in classe e si riprende la lezione.

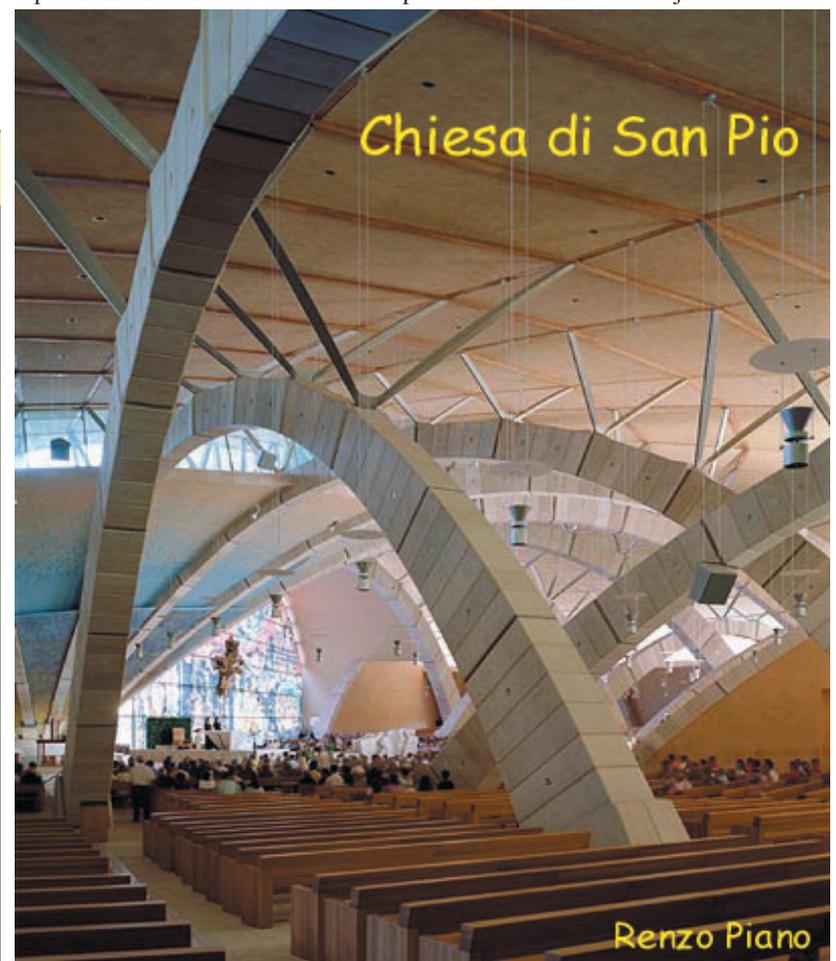
Alle dodici e quaranta puntuale suona la campanella, si ritorna casa. Tonino esce in fila con gli altri spingendo Matteo.

Fuori la mamma aspetta trepidante, lui si getta fra le sue braccia contento, poi si volge e le presenta il nuovo amico: “si chiama Matteo, a scuola è vicino a me.” La mamma saluta con molta gentilezza il bambino, pure Tonino felice saluta il suo amico e si avvia verso casa. per strada lo scolaretto parla e parla di quel suo amico che non si regge sulle gambe e come lui lo ha spinto per tutta l'aula e pure nel giardino giocando con lui e poi tutte le cose scritte in quel primo giorno di scuola. La mamma compiaciuta ascolta e tace, perché comprende la forte emozione provata da suo figlio alla vista di quello sfortunato ragazzo! Lo asseconda nel suo racconto e loda il suo buon comportamento tenuto a scuola verso il suo vicino di banco. Gli raccomanda di essere sempre gentile con lui e di aiutarlo come ha fatto in quella prima mattina;

È così saltellando sulle sue gambette irrequiete sfoga tutta la sua gioia e giungono a casa. Appena entrati, corre in cucina in cerca della nonna e anche a lei racconta la sua nuova avventura della mattinata. La nonna paziente ascolta e intanto versa una buona porzione di ravioli, preparati per l'occasione, nel piatto del nipotino che adora e alla figlia, mentre lui continua a chiacchierare e non sente il profumo invitante che emana il suo piatto. La mamma dolcemente gli sussurra: “adesso mangia prima che tutto si freddi, poi continuerai il tuo racconto.” Così Tonino visse il primo impatto con una triste realtà dolorosa! E spesso pensava: povero Matteo!

Nel pomeriggio tornava a parlare del suo amico e tempesta la mamma di domande e di perché, ai quali la buona donna spesso non sapeva dare una risposta. Il suo piccolo cuore non si dà pace!

Di ritorno dal lavoro, la sera arriva papà. Tonino gli corre incontro, gli salta al collo e racconta tutto d'un fiato anche a lui la sua esperienza gioiosa e triste insieme del primo giorno di scuola. Il babbo capisce il turbamento del bimbo, lo ascolta e se lo stringe forte al petto. Nell'orecchio gli sussurra: “tu Tonino sei stato molto fortunato come tanti altri bimbi, e per questo devi sempre ringraziare il bambino Gesù che ti ha fatto crescere sano e forte; ma ci sono nel mondo tanti bambini sofferenti che bisogna aiutare e voler loro bene, come hai fatto tu in questa mattina a scuola. Sei stato bravo! comportati sempre così e farai contento il tuo amico”. Giovanni MERCIARI ■ (continua)



Chiesa di San Pio

Renzo Piano

Estratto dall'articolo “Piano fortissimo” di Corrado Corradi.

«.... È stata inaugurata nel giugno 2004 la nuova chiesa di San Giovanni Rotondo, un'astronave di rame, pietra e vetro, l'ultimo capolavoro di Renzo Piano, che a questo progetto lavora da una decina d'anni.

Il nuovo santuario eretto in onore di Padre Pio è costato 35 milioni di euro, interamente offerti dai fedeli. La chiesa può contenere 8 mila persone all'interno, 40 mila sul sagrato. In un primo momento l'Architetto voleva rifiutare l'incarico dei frati; lo disturbava la speculazione nata attorno ai miracoli del Santo. Poi, conoscendo più a fondo la vera personalità del frate cappuccino, fu conquistato dalla sua umanità.

“Io sono un laico - dice Piano - credente ma non bigotto. Tuttavia sono riuscito ad avvicinarmi alla dimensione umana di Padre Pio, al suo struggimento”. E aggiunge: “Per la sua frugalità e semplicità questa chiesa ricorda Padre Pio, in un certo senso è il suo ritratto. È stata fatta così perché prevalga il senso di raccoglimento, il silenzio che induce alla concentrazione e alla riflessione.

Lo spirito di questa chiesa è la cacciata dei mercanti dal tempio”...»

Non riesco a insegnare l'amore per la poesia

Non riesco a insegnare la poesia, è la constatazione di un insegnante alle prese con gli studenti di un Istituto Superiore, in quanto i ragazzi sono apatici, insensibili a qualsiasi stimolo. Evidentemente sono passati i tempi in cui la poesia faceva meditare e riflettere e sarà sempre più difficile, in un mondo tecnicizzato trasmettere, attraverso la lettura dei poeti, la bellezza della vita e la riflessione sulle cose. Evidentemente la lettura della poesia non è cosa per tutti. E' stato sperimentato che portare la poesia alle masse è impresa ardua, come ha ricordato un giornalista in un articolo intitolato "non si uccidono così i poeti" Ricordando il 'flop' dell'evento culturale di molti anni fa sulla spiaggia di Castelporziano in cui si è tentato di spostare il campo d'azione della poesia dalla ristretta cerchia di pochi addetti verso un pubblico di massa.

Quando qualcuno, in quell'occasione si è messo sul palco a declamare poesie, il pubblico rumoreggiava come allo stadio gridando che se ne fregavano della poesia e che volevano emozioni e musica moderna. Non risulta che siano stati fatti altri tentativi.

A volte c'è da chiedersi se per caso ad allontanare giovani e adulti dalla lettura della poesia non siano anche certi testi ermetici o che dir si voglia, così astrusi, a volte incomprensibili che c'è bisogno di un decodificatore perché siano interpretati non solo dai giovani, ma anche dagli adulti di una certa età cresciuti con le poesie del Foscolo, Leopardi, Manzoni, Carducci, Pascoli etc. dove bastava essere dotati di un po' di cultura per coglierne immediatamente il significato.

Qualcuno ha fatto osservare che anche oggi e in tutto il '900 è stata prodotta poesia di alto livello incisiva penetrante rispetto a "t'amo pio bove", e a questo punto si chiedono lumi lasciando la parola agli esperti, ai letterati.

Comunque, dopo anni di oblio c'è una ripresa una rivalutazione tramite circoli letterari e quotidiani che propongono antologie poetiche.

Auguriamoci che i docenti di lette-

CONTRO I POETI

Ancora si crede che scrivere poesia sia un fatto d'elezione. Ed è di moda fare lo scrittore, esserlo nell'aspetto, nella voce, come se certe regole fossero di rigore. Arrivano con l'intrigo, senza salire le scale usano l'ascensore. Ma a che serve, se sono provvisti di motore? Vedo un tale vuoto; è il trionfo del brutto, degli stolti mascherati da seri pensatori. Assisteremo a lungo a questi orrori?

Eugenio Montale

re insistano e non si perdano d'animo in quanto lo studio a memoria della poesia è ancora consigliato anche se mal sopportato dagli studenti. Non sarebbe il caso di ritornare a comporre versi più comprensibili?

Ad ogni modo per chi intendesse diventare poeta si pubblica un avvertimento di Eugenio Montale intitolato: 'CONTRO I POETI'.
Andrea ■

E l'Europa barbara diventò cristiana.

Ha lasciato un po' di amaro la mancata menzione delle radici cristiane nella stesura della Costituzione Europea, ma c'era poco da sperare dopo le polemiche fra 'piccoli e grandi paesi', fra cattolici e laici. A nulla sono valse le proteste di vari paesi sull'assenza di un riferimento alle radici giudaico-cristiane nel preambolo, assenza che ha suscitato non solo le critiche del Vaticano, dei settori cattolici e moderati della

Convenzione, ma anche del Governo Italiano, tanto da dire che il preambolo andava riscritto. Infatti un testo in cui si cita l'illuminismo e non il cristianesimo, non riflette la storia europea, tutt'al più una parte della storia della Francia.

Non è stato neanche approvato un emendamento proposto che citava "le radici giudaico-cristiane" tra quelle che, con la civiltà greca e romana, hanno nutrito i retaggi culturali religiosi e umanitari dell'Europa, intendendo con ciò sottolineare anche le chiese e opere d'arte di ispirazione cristiana.

C'è da sottolineare che la conversione dell'Europa comprende un millennio di storia (371-1386) nel passaggio dal paganesimo all'era cristiana, un millennio dove si sono verificate tante vicende, dal disgregarsi dell'impero romano, all'irruzione dell'islam nel Mediterraneo, alle crociate.

E' meraviglioso pensare come gli evangelizzatori, i missionari, siano riusciti a comunicare i principali concetti cristiani in una babele di lingue, di credenze.

Si è voluto affermare che il contributo che gli europei hanno dato al mondo, diverso dagli altri popoli, sta nell'illuminismo e nei diritti dell'uomo, come dire che tutta la cultura europea stia solo nel secolo dei lumi dimenticando l'apporto determinante del cristianesimo.

Si è avuto paura di chiamare le cose con il proprio nome, anche per il fatto che non è una novità il richiamo alla divinità che è comune a molte costituzioni di nazioni democratiche fino alla dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti d'America.

Un richiamo nella Convenzione Europea oltre a riconoscere le radici cristiane dell'Europa, tutela anche le radici greco-romane, il mondo classico, i diritti dell'uomo, ovvero le radici comuni di una civiltà, di una storia.

Comunque siano andate le cose restano innegabili le radici cristiane dell'Europa, la cui citazione non avrebbe minacciato la separazione netta tra la Chiesa e gli Stati, ovvero il carattere laico degli stati.

Premesso questo, come non essere preoccupati allora della deriva a cui sono avviate certe nazioni, i cui governi legiferano su ricerche scientifiche inquietanti o su pseudo nuovi diritti civili o sociali come matrimoni omosessuali?

Arriveremo anche noi all'affermazione di quel naufrago che sperduto in un'isola, preso da paura di trovarsi in mezzo ad indigeni feroci, ma vedendo un uomo impiccato al ramo di un albero esclama: "Meno male che sono capitato in un paese civile". Andrea ■



CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Mercoledì 9 marzo si è riunito il C.P.P. : presenti 17 componenti su 19. Guidato dalla meditazione della prima lettera ai Corinti (13,1 seg.) il C.P.P. è stato chiamato a riflettere sul tema della "Caritas" che traduce il termine greco "AGAPE".

Il testo di S. Paolo pone tre precisazioni: che cosa non è l'Agape (la Carità), che cosa è la Carità e quale è lo scopo della Carità, il suo fine.

La Carità non è (soltanto) azione caritativa, non è (puro) approfondimento della Parola per conoscere il Signore, non è (sufficiente) dare la nostra vita per gli altri nel volontariato.

La Carità è: paziente nella sofferenza, benigna nell'esprimersi in un bene che si dona; non è invidiosa perché non desidera nulla per sé stessa, non si vanta per i carismi ricevuti, non gode dell'ingiustizia subita dagli altri ma accetta la ricerca della verità. "La carità non avrà mai fine" ed ha uno scopo preciso: tendere alla perfezione (come ha chiesto Gesù ai suoi discepoli) in un

progresso continuo, per scoprire, nella relazione con gli altri, il **Volto di Dio**.

Essa è la Vita di Dio in ciascuno di noi: ci è donata con la vita, la possediamo istintivamente ma permettiamo all'egoismo di soffocare questa naturale tendenza.

Il C.P.P. ha iniziato a riflettere sui risvolti pratici della carità in Parrocchia: amore e difesa della vita nascente, accoglienza e tutela dei minori, scoperta e cura dei bisogni emergenti nella Comunità, rispetto della vita sofferente: anziani, soli, ammalati, moribondi...

Anche nella prospettiva delle prossime consultazioni referendarie di fine maggio, il tema della tutela della vita embrionale ha suscitato una discussione vivace e interessata da parte di tutti.

Al termine della stessa si è convenuta la necessità di un approfondimento tecnico e soprattutto morale di questo aspetto della vita che deve coinvolgere ogni credente: sia attraverso le pagine del mensile parrocchiale sia attraverso un dibattito interparrocchiale guidato da persone esperte. Daniela ■

**BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE
APRILE 2005 - ITINERARIO:**

- 1 Venerdì: V.E.Fico nn.59,71,97,121
- 4 Lunedì: V.E.Fico nn.40,68,70,100,106
- 5 Martedì: V.E.Fico nn.52,56,60,66,80 -P.zza Martiri di V.Fani(P.zza Stazione)nn.7,12,18,23,24,25
- 6 Mercoledì: Via V.Fascie nn.dispari dal n.3 al n.21
- 7 Giovedì: Via V.Fascie n.73 e dal n.184 al 210 (Mulinetto - Venaggi - Cantine - Convento)
- 8 Venerdì: P.zza S. Antonio n.20 - V. Sertorio n.4 - V.Mazzini n.18 - V.Sertorio nn.3,7,8,9,12
- 11 Lunedì: V.Martiri della Libertà - V. Vittorio V. P.zza Italia - V. Lungomare Descalzo
- 12 Martedì: V.Roma nn.pari - V. U.de Segestro n.2-1.
- 13 Mercoledì: V.Roma nn.dispari dal n.7 al n.65
- 14 Giovedì: V.U.de Segestro nn.54,56,46,44,35,25,27,6,3 V. Bologna
- 15 Venerdì: V.Mazzini nn. pari dal n.38 al n.134
- 18 Lunedì: V. Olive di Stanghe
- 19 Martedì: V. Mazzini nn. dispari - V. Milano - V.Torino
- 20 Mercoledì: V. Mazzini nn.148,150,154 - V. Novara V.Mazzini nn.292,294,298,302
- 21 Giovedì: V. Mazzini nn.310,314 V. Pavia nn.3,6,60,68,70
- 22 Venerdì: V.Mazzini dal n.322 al n.336, V.Pavia nn.33,80,84,11, V.Mazzini dal n.382 al n.404

**Domenica 1° Maggio:
FESTA DELLA FAMIGLIA
con la celebrazione degli
ANNIVERSARI DI MATRIMONIO
alla Messa delle h. 10.**

E' una bella occasione che la nostra comunità offre a tutti per ritrovarsi insieme nella gioia non solo di anni belli passati insieme, consacrati dalla presenza operante del Signore, ma di proposte ricche per il futuro.

Tutte le famiglie che desiderano partecipare sono invitate a segnalarlo al parroco, perchè nessuno sia escluso e perchè la festa sia completa.



ARCHIVIO

I NOSTRI DEFUNTI

PODESTÀ Giannino nato il 17-6-1930 deceduto il 17-2-2005
DE LORENZI Rina nata il 17-4-1922 deceduta il 19-2-2005
DE VINCENZI Giuseppe nato il 6-7-1924 deceduto il 23-2-2005
MUZIO Ines nata il 9-3-1930 deceduta il 23-2-2005
CASARETO Delma nata il 27-1-1923 deceduta il 9-3-2005

La nostra comunità eleva al Signore la preghiera di suffragio per le anime dei cari defunti ed esprime il cordoglio ai familiari.

HANNO OFFERTO ALLA CHIESA

- I.M. di PODESTÀ Giannino la famiglia • 150
- I.M. di DUBLERI Giuseppe la moglie Gina e la figlia Cristina • 250
- I.M. di MUZIO Ines la famiglia • 200
- I.M. DE VINCENZI Giuseppe la famiglia • 300
- I.M. di CASARETO Delma i nipoti • 100

A SOSTEGNO DEL MENSILE PARROCCHIALE

N.N. • 10

PER LE MISSIONI

- N.N. • 50
- N.N. • 50
- N.N. • 50

Gruppo Animazione Missionaria.

CALENDARIO 2005-2006

- Il Gruppo di Animazione Missionario si riunisce tutti i mercoledì dalle ore 15 alle ore 17,3
- Il secondo giovedì di ogni mese, S.Messa per le Missioni
- Domenica delle Palme; distribuzione dei rametti di ulivo
- Preparazione 'ottobre Missionario' (Rosario meditato e veglia

MOSTRE: 22 maggio, 19 giugno (dedicato alla Chiesa), 3 luglio, 17 luglio (Giornata della Consolata), 21 agosto, 25 settembre, 23 ottobre, 11 dicembre.

RENDICONTO Marzo '04 - Febbraio '05

ENTRATE:

- Disavanzo 2004 • 177,00
- Mostra e vendita di lavori eseguiti dal gruppo missionario • 6502,00
- Offerta ricavata dalla vendita dei rametti (Domenica delle Palme) • 593,00
- Offerte benefattori • 790,00
- Totale • 8062,00**

RIEPILOGO:

ENTRATE • 8062,00

USCITE • 8013,00

RIMANENZA: • 49,00

Offerte raccolte durante la celebrazione delle SS.Messe Missionarie, devolute ai Padri della Consolata della nostra comunità • 653,00. Si ringraziano vivamente tutti i fedeli della nostra comunità, per la generosità dimostrata in tutte le iniziative missionarie.

Gentili e care Signore del Gruppo Missionario S. Antonio.

La vostra offerta di euro 1000 mi raggiunge qui a Torino dove mi trovo da oltre cinque mesi per motivi di salute. [...] la vostra offerta verrà con me ed è già destinata ai nostri asili che l'aspettano con ansia. [...] Il vostro costante ricordo mi dà coraggio, voi e noi lavoriamo per lo stesso Padrone. Confido anche nel vostro aiuto spirituale di preghiera. Saluto tutte con affetto e simpatia: P. Iginò LUMETTI

USCITE:

- Ai padri (P.George, Crema, Sergio, Lumetti, Fantacci) • 3500,00
- Al sig. Noris (Rekko) Guatemala • 1000,00
- Adozione seminarista Robert Amurao • 500,00
- Adozione a distanza Federico (tanzania) procec. Studi • 300,00
- A don Lugano pro-asilo (indonesia) • 150,00
- Ai padri della Consolata • 500,00
- Offerte alla Chiesa per SS.Messe missionarie • 120,00
- Ricavo dai rametti d'ulivo donato alla chiesa • 593,00
- Spese per lavori eseguiti • 70,00
- Offerte donate alla chiesa nella Festa S.Infanzia • 500,00
- Ricavo dalla mostra del 6.6.'04 donato alla chiesa • 630,00
- Contributo (carburante) a Fulvio Gandolfo per trasporto generi a carattere umanitario • 150,00
- Totale • 8013,00**

RADICI CRISTIANE

*Abbiamo tagliato tutto
Anche le radici cristiane
che erano nostro privilegio.
E come scrisse S. Paolo:
Si fanno vanto di quello
di cui dovrebbero
provare vergogna.
Quale miraggio ci ha ingannato?
Vuoti come ombre
come sarà ora la nostra vita
d'alberi inariditi,
a chi celebrerà liturgie
la nostra comune e sterile
solitudine?
Nell'altrui indifferenza
porteremo
la nostra croce senza Dio.
Ma il declino dell'Europa
sarà la paga del rinnegamento.*

Teresa Montobbio

**SOGGIORNO A VILLANDRO (BZ) Mt. 900
dal 22 giugno al 2 luglio 2005 al SONNENHOTEL**

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: • 625,00 +• 5 di iscrizione

Numero minimo di partecipanti 35 persone. Acconto di • 100

Supplemento camera singola • 110

Escursioni a Ortisei, Vipiteno, Brunico ecc,

Informazioni: CIRCOLO ACLI ANTONIANO dalle h.17 alle 18;



ORARIO S.MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,30
Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,30
Vespri: prefestivi e festivi 18,10

S. MARIA DI NAZARETH

Feriali: 9 - 18
Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 18

FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8
Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSPEDALE

Domenica: 15,30

**RICORDIAMOCI
DELL'OTTO PER MILLE
ALLA CHIESA CATTOLICA**

E' stato attuato presso il Patronato il CAF di Via Sertorio e il servizio per la denuncia dei redditi con la compilazione del modulo 730 e del 740.

Si raccomanda di non dimenticare il sostegno economico alla Chiesa cattolica tramite la firma dell'otto per mille da considerare come occasione di partecipazione alla vita della chiesa. La firma dovrebbe essere considerata non come un gesto abituale, ma come una scelta consapevole, segno di comunione con le necessità quotidiane o missionarie di tante parrocchie, sacerdoti e fratelli da soccorrere, in Italia e nei paesi in via di sviluppo. Andrea

TURNI FARMACIE

inizio-fine	turno settimanale	ore
26/03	02/04	INTERNAZIONALE
02/04	09/04	CENTRALE già Raffo
09/04	16/04	INTERNAZIONALE
16/04	23/04	COMUNALE
23/04	30/04	LIGURE
30/04	07/05	CENTRALE già Raffo

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

TOMASO RABAJOLI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI